



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI

Gubbio

SPOLETO

Bellini e Sozzi
i vincitori
del concorso 2011
"Socially Correct"



SPOLETO - "Il volontariato salverà il mondo". Giovani, ma già con le idee chiare in testa. Sono Riccardo Bellini (Copywriter) e Matteo Sozzi (Art Director), (nella foto), studenti del secondo anno del corso di specializzazione professionale in Grafico Visualizer dell'accademia delle Arti e Nuove Tecnologie di Roma, i vincitori dell'edizione 2011 del concorso promosso dall'associazione "Paolo Ettore - Socially Correct", in collaborazione con il Festival dei Due Mondi. Dopo aver trattato in precedenza argomenti molto sentiti come il diritto d'autore e l'uso responsabile dell'energia, quest'anno la campagna sociale sulla quale sono stati chiamati a confrontarsi i partecipanti è stata la solidarietà, con l'obiettivo di promuovere nella cittadinanza attiva il desiderio di fare qualcosa per aiutare il prossimo. La coppia creativa, premiata dal presidente dell'associazione Annette Ettore e da Rita Graziano della divisione Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel corso del concerto/spettacolo "Pier Paolo Pasolini - La Realtà", al "Giornale dell'Umbria" ha illustrato nei dettagli il progetto ideato. "E' ovviamente legato - hanno spiegato - all'anno europeo del volontariato e abbiamo voluto analizzare l'evoluzione dell'uomo, considerando il mettersi a disposizione degli altri come un elemento fondamentale per questa crescita. Sapevamo di aver fatto un buon lavoro - hanno aggiunto - ma vincere proprio non ce lo aspettavamo. Siamo molto felici, è la prima volta che partecipiamo e grazie a questo risultato ora potremo andare a fare uno stage nel reparto creativo dell'agenzia Saatchi & Saatchi". Più che positivo il giudizio su Spoleto. "E' la prima volta che veniamo qui - hanno rivelato Bellini e Sozzi - e dobbiamo dire che è veramente bella e molto ben tenuta. Si respira una atmosfera diversa da altre realtà e si vede che è una città a misura d'uomo". Dopo "Copynight" e "Ogni gesto conta", un altro successo per l'associazione presieduta da Annette Ettore.



>>> il regista Mark Ravenhill

I "vizi" post 11 settembre del cinema hollywoodiano

Inserito nel programma di Spoleto 54, "Prodotto" di Mark Ravenhill va in scena al Caio Melisso

di FILIPPO PARTENZI

Spoleto

Un atto unico per mettere alla berlina e sottolineare i vizi e i luoghi comuni tipici della cinematografia hollywoodiana dopo i fatti dell'11 settembre.

Senza alcuna pretesa di veicolare qualsivoglia messaggio: tirare le conclusioni spetterà al singolo spettatore, "orfano" però di una conclusione chiara. Inserito nel programma dello Spoleto 54 e in scena da oggi alle 20 al teatro Caio Melisso "Spazio Carla Fendi", "Prodotto", una delle principali opere del genio britannico di Mark Ravenhill, conosciuto principalmente per il testo "Shopping and Fucking", termina infatti con una sospensione volutamente ambigua.

"Lo spettacolo - ha rivelato Carlo Cecchi, che per l'occasione rivestirà il duplice ruolo di attore e regista - finisce in maniera ambigua e tratta di un regista di Hollywood intento a raccon-

CURIOSITA'

L'atteso arrivo in città di Woody Allen per girare il nuovo film

SPOLETO - Domenica la manifestazione "Valzer con la storia" ha visto tra il pubblico Letty Aronson, sorella di Woody Allen, ospite di Carla Fendi probabilmente in avanscoperta per il celebre fratello. La signora, accompagnata dal direttore del Festival, Giorgio Ferrara, ha visitato il Duomo, il teatro Caio Melisso e alcuni Palazzi spoletini. Il regista invece a Roma dove prepara il suo nuovo film, fa giungere voce che forse in settimana farà visita al festival, aggiungendo, ma qui siamo nel campo delle speranze, che in seguito venga a girare alcune scene a Spoleto, che in America è ben conosciuta per il festival.

tare ad una famosa star il film che ha intenzione di realizzare, con l'obiettivo di convincerla ad unirsi al progetto. E' un testo comico, satirico e anche se parlo solo io, non può essere considerato un monologo, dal momento che l'attrice interpretata da Antonia Truppo è vero che non parla mai, ma interagisce con me, ascoltando e improvvisando comportamenti e reazioni.

E alla fine non si capisce in maniera netta se accetta la proposta oppure la declina sembra dire di sì, ma la certezza non esiste".

Un vero messaggio, quindi, è assente. "L'unica intenzione - ha ribadito Cecchi - è quella di far riflettere e al tempo stesso ridere".

Mediante un linguaggio e una struttura libera, non ancorata pesantemente al passato.

"I francesi per esempio - ha sottolineato - li trovo intollerabili dal momento si ritrovano fin troppo legati al passato, e in particolar modo a Jean Genet, con il risultato di essere ora caratterizzati dal vuoto della loro nuova

retorica. Gli inglesi, invece, non sono così.

E' vero che sono esistiti grandi personaggi come Samuel Beckett e Harold Pinter - ha fatto notare il regista, dal 2003 artista di riferimento del teatro stabile delle Marche - ma sono riusciti sempre ad inventare un linguaggio proprio. Senza dimenticare, poi, che sono rimasti gli unici drammaturghi ancora in grado di scrivere per il teatro".

Felice per il ritorno a Spoleto di Cecchi il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrara.

"E' un amico - ha spiegato - e abbiamo già lavorato insieme in un film e ora sono davvero onorato del fatto che sia tornato. In precedenza aveva portato in scena 'Sogno di una notte d'estate', con i ragazzi dell'accademia nazionale d'arte drammatica 'Silvio D'Amico'. Spettacolo - ha rivelato - che ha riscosso un grande successo, tanto da iniziare una lunga tournée. Spero che sia così anche per 'Prodotto'".

L'attore sta imponendo a livello internazionale una sensibilità recitativa tutta italiana, iniziativa della famiglia Monini A Santamaria il premio speciale "Una finestra sui Due Mondi"

di MARIA LUCE SCHILLACI

SPOLETO - Bello, ma soprattutto bravo. Claudio Santamaria, giovane e acclamato attore italiano ormai simbolo di una nuova generazione di attori che sta nuovamente imponendo a livello internazionale una sensibilità interpretativa tutta italiana, ha ricevuto a Spoleto il prestigioso premio speciale "Una finestra sui Due Mondi" fortemente voluto da Maria Flora e Zeffirino Monini. L'attore al Festival dei Due Mondi porta in scena Pier Paolo Pasolini - La realtà, melologo per voce recitante e strumenti. Il simbolo della cerimonia lo ha "crea-



>>> Maria Flora Monini e Claudio Santamaria

to" lo stesso Santamaria affacciandosi insieme a Maria Flora Monini dalla famosa finestra di casa Menotti, proprio come faceva il Maestro per rendere omaggio al suo pubblico e agli artisti dopo il concerto finale in piazza Duomo. Un vero scatto d'autore alla finestra del palazzetto quattrocentesco che per oltre 50 anni ospitò il Maestro Gian Carlo Menotti e rappresenta ancora oggi il cuore del Festival dei Due Mondi. L'attore, giunto appositamente a Spoleto da Bucarest dove sta girando un film nel ruolo di un militare, sfoggiava capelli cortissimi e un look total black. Si è affacciato e ha "giocato" a posare

per il fotografo Fabian Cevallos che lo ritraeva dalla piazza.

Il Premio gli è stato dato in casa Menotti oggi, proprio grazie alla sensibilità della famiglia Monini, centro di documentazione della storia del Festival.

La giuria che ha scelto il giovane attore, oltre a Maria Flora e Zeffirino, è composta dal direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara che la presiede, dal sindaco di Spoleto Daniele Benedetti e dall'assessore alla Cultura Vincenzo Cerami. Il premio "Una finestra sui Due Mondi" quest'anno è invece andato ad Adriana Kucerova protagonista dell'opera menottiana "Amelia al ballo".